### LA PARROCCHIA

#### Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it

Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607

### ORARIO SS. MESSE

Feriale	ore 17.00	Chiesa Madonna della Libera
	ore 18.30	Chiesa parrocchiale
Festivo	Sabato e Vigilie	
	ore 17.00	Chiesa Madonna della Libera
	ore 18.30	Chiesa parrocchiale
	Domenica e Solen	nità
	ore 8.30	Chiesa parrocchiale
	ore 9.30	Chiesa Madonna della Libera
	ore 11.15	Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

### SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e le comunioni al primo venerdì del mese (da ottobre a giugno normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Comunque, in attesa di "tempi migliori", ci limitiamo per adesso a visitare diversi anziani e malati il primo venerdì dei suddetti mesi. Se non raggiungiamo qualcuno, ci scusiamo e vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

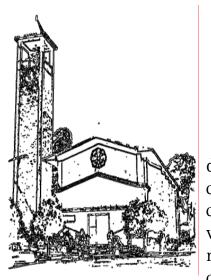
### PRO-MANUSCRIPTO - CICLOSTILATO IN PROPRIO NON PER LA VENDITA

Siamo su internet: www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco

(Il sito è in aggiornamento)

### Archidiocesi di Chieti-Vasto Parrocchia San Rocco - Torrevecchia Teatina (CH)

Anno V, Numero VI



### **SOMMARIO:**

KILPOVAPE II COPAYYIO	
Le feste patronali di S. Rocco	
Per una Chiesa Giovane	
Riprende il catechismo	
In evidenza - Auguri	
Calendario mensile	
Il dito di S. Rocco a Torrevechia	
Il cammino della Parola	1
Il tempo prezioso dell'adorazione	1
Giovani per Cristo e per la Chiesa	ı
Notizie utili	L

# RITROVARE IL "CORAGGIO **DI CAMMINARE INSIEME"**

Carisimi amici,

con il mese di settembre. dopo la pausa estiva, ricomincia il nuovo anno formativo e, con esso, ripartono tutte le attività pastorali nella nostra Comunità: la catechesi i diversi cammini di formazione, le celebrazioni dell'anno liturgico.

Come ogni inizio d'anno ci ridiciamo sempre le stesse cose: faremo di più e meglio, ma poi, le nostre povertà ci fanvorremmo.

devono diventare la giustificazione del disimpegno e diffuso.

Vorrei che iniziassimo a prendere un po' più sul serio la vita della Chiesa: non ha. infatti. senso continuare sulla china che abbiamo intrapreso fino ad oggi.

In questo anno mi aspetto, pertanto, un coinvolgimento maggiore da parte di tutti. È tempo di superare la vergogna,

l'imbarazzo, la pigrizia, il disinteresse, le divisioni di parte e quant'altro impedisce a questa nostra Comunità di essere chiesa giovane e viva.

Settembre 2005

È tempo di ritrovare quel "coraggio di camminare insieme", che vi scrivevo all'inizio della mia missione tra voi (qualcuno se ne ricorderà!).

Questo nuovo anno, allora, sia un *tempo di preghiera* e di santità per dare testimonianza autentica di fede. Un no fare diversamente da come ora in meno di lavoro (qualche euro in meno nel portafoglio Queste ultime, però, non non cambiano la vita!) e 15 minuti in più di preghiera e di disponibilità (queste sì che la tradel disinteresse generale sformano e la riempiono di bene!). Faccio mie, a tal proposito, le parole del nostro Vescovo: «Contemplare Cristo nella Parola, nutrirsene nell'Eucaristia è allora la priorità delle priorità: lungi dall'essere una fuga dal mondo, la dimensione contemplativa della vita costituisce una riserva meravigliosa di umanità piena, buona e felice. Si tratta di testiANNO V, NUMERO VI PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 2 ANNO V, NUMERO VI PROSPETTIVE NUOVE

moniare con la vita il primato di Dio, coltivando un'esperienza intensa e fedele di preghiera personale e liturgica e un impegno generoso di annuncio della buona novella. C'è bisogno

di cristiani adulti, convinti della loro fede, esperti della vita secondo lo Spirito, pronti a rendere ragione della loro speranza».

Sia, ancora, quest'anno, un *tem-po di comunione*. Sarebbe ora di finirla, se siamo veramente cristiani, con le divisioni di parte, i rancori personali e di gruppo, i sotterfugi, il parlare doppio e tutta quella serie di atteggiamenti che

dividono. È, poi, quanto mai urgente, imparare la via della solidarietà e della corresponsabilità, della condivisione e della fiducia e stima reciproca. Cito ancora Padre Bruno: «In quanto Chiesa dell'amore siamo chiamati ad annunciare la via della comunione con Dio e fra gli uomini come la sola giusta e veramente feconda: senza giustizia e perdono non ci sarà pace duratura, né si costruirà il domani di Dio attraverso avventure solitarie o fughe

dalle responsabilità comuni. Ai cristiani è chiesto di testimoniare, in maniera corale, la possibilità e la bellezza dell'essere insieme: volersi Chiesa in comunione sotto la guida del Successo-



Padre Bruno, il nostro amato Pastore

re di Pietro e dei Vescovi con Lui, amare la Chiesa, renderla comunità sempre più accogliente, dove ci si senta attratti e riconciliati nella carità, è condizione della credibilità del nostro annuncio!». Questo è essere cristiani e Chiesa! E, ricordiamocelo bene, non si è cristiani se non si è Chiesa. Che ci piaccia o no!

Infine, sia questo nuovo anno formativo orientato al **servizio**, nutrito dalla carità e vissuto nell'impegno per la giustizia, la pace. Significa, concretamente, che gli altri devono diventare la priorità rispetto a noi stessi e ai nostri egoismi. È ora di superare la mentalità dello "sta bene Rocco, sta bene tutta la roc-

ca!" e iniziare a considerare se gli altri stanno bene o male a causa nostra, e cosa possiamo fare per loro. Mettersi a servizio della Comunità significa amare fortemente Cristo e i fratelli. Chi non serve non ama Cristo! altro che chiacchiere... e, di conseguenza, non ama i suoi fratelli!

Ma attenzione: servire è *«mettere al pri-mo posto -* continua il Vescovo Forte -

non un interesse mondano o un calcolo politico, ma l'esclusivo interesse alla causa di Gesù e alla giustizia del Regno di Dio che viene; si tratta di impegnare la nostra vita nel servizio ai più deboli, se necessario, portando la croce ed aiutando gli altri a portarla».

Ci aiutino a realizzare tutto questo Maria SS.ma nostra Madre, San Rocco nostro Protettore e tutti i Santi. Auguri di ogni bene nel Signore!

don Rocco

# **GIOVANI PER CRISTO E PER LA CHIESA**

Linee programmatiche di un'esperienza formativa profonda

Anche per i giovani abbiamo pensato un percorso formativo in questo nuovo anno pastorale che preveda varie esperienze di crescita umana e cristiana.

Il progetto si articola a diversi livelli: diocesano, zonale e parrocchiale.

A LIVELLO DIO-CESANO i nostri giovani saranno invitati a partecipare a tutti gli appuntamenti in calendario tra cui i *laboratori della fede*.

A LIVELLO ZONA-LE stiamo preparando un cammino che coinvolga più parrocchie in un unico percorso formativo. Man mano che si va avanti si definirà meglio il tutto. Di sicuro riprenderemo la *preghiera per le Vocazioni*.

A LIVELLO PAR-ROCCHIALE nostro è importante riprendere l'impegno degli incontri settimanali, partecipati da tutti e realizzati con impegno in maniera organica e seria.

Cureremo molto l'aspetto della **ricerca di Dio** attraverso una

Scuola di preghiera. Tenteremo un approfondimento della fede in relazione alla cultura. Rifletteremo sul senso della vita per una consapevole ricerca vocazionale che ci aiuti a realizzare noi stessi secondo il Progetto di Dio. Cureremo la vita sacramentale: la messa domenicale, la comu-

nione settimanale, la confessione (almeno) mensile.

Inoltre, lavoreremo alla costruzione della Chiesa. Il presupposto è la maturazione umana e

sviluppo organico della personalità. Ci educheremo al senso di responsabilità, e valuteremo bene le scelte di vita importanti da compiere assolutamente per diventare uomini e donne maturi.

Terza, ma non certamente ultima, faremo la scelta della carità. Come giovani cristiani ci impegneremo a dare testimonian-

za della nostra fede alla Comunità e a tutta la Chiesa. Ci sforzeremo di fare attenzione alle povertà per riconoscerle e porvi rimedio andando incontro ad esse. Rifletteremo sulla vita socio-politica fuori della logica dei partiti e delle convinzioni politiche che sono personali e secondo coscienza. Cer-

PAGINA I I



Giovani in preghiera

cheremo solo di formare le coscienze all'impegno sociale per la costruzione della civiltà della pace, dell'amore e della giustizia. Saremo pertanto attenti al mondo del lavoro giovanile educandoci ai valori autentici della solidarietà e del bene comune.

Non ci resta che invitare tutti i giovani a questo cammino insieme al Signore! ANNO V, NUMERO VI PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 10 ANNO V, NUMERO VI PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 3

# IL TEMPO PREZIOSO DELL'ADORAZIONE

Nell'anno dedicato all'Eucaristia, una riflessione su questa forma di preghiera

Il Papa Giovanni Paolo II, di venerata memoria, ha indicato di vivere questo anno liturgico, che volge ormai al termine, come anno eucaristico. Ma la celebrazione di tali anni "speciali" deve lasciare delle tracce indelebili nella nostra vita e nella nostra esperienza di fede, altrimenti stiamo perdendo tempo!

Una traccia profonda è quella di rimettere al centro il culto eucaristico con la *celebrazione domenicale* e *l'adorazione* (quotidiana sarebbe davero il massimo!).

Il pane eucaristico non è una semplice immagine di Cristo (come una statua o un quadro). È la persona viva e vera di Gesù Risorto, il Signore, il Vivente! Metterci davanti al pane eucaristico è stare davanti ad una persona viva per davvero anche se il "segno" del pane ce ne nasconde la realtà.

Il tempo da dedicare all'adorazione è il più prezioso. Infatti, l'adorazione è il centro della nostra vita, il momento forte della nostra giornata, il punto essenziale della nostra preghiera. Questa non deve mai mancare nella nostra vita, per nessun motivo. Non bisogna anteporre nulla all'adorazione, né mai abbreviarla.

Far bene l'adora-

zione non è sciorinare una lunga serie di "preghiere" (utili e belle in verità in altri momenti della giornata), ma andarvi con la volontà di mettersi alla presenza del Signore, di ascoltarlo, di imparare a chiedere per il bene della Chiesa, degli altri e non solo di se stessi. Durante l'adorazione si dilata il nostro cuore e impariamo ad amare con il cuore stesso di Dio. Non è utile, ad esempi, pregare il Rosario durante l'adorazione. Meglio sarebbe meditare nella preghiera un brano della Parola di Dio.

La vita del cristiano non è segnata da cose grandi ed eccezionali, ma dall'impegno di ogni giorno fatto di tante piccole cose che ci

trasformano in Cristo. Tale trasformazione ha la sua sorgente nella contemplazione quotidiana del mistero dell'Eucaristia. Adorare con viva fede il mistero del corpo e sangue di Cristo significa, infatti, accrescere il desiderio di nutrirci sempre di più di questo cibo del cielo che dà la vita eterna. Significa, ancora, andare incontro a Gesù Eucaristico con la consapevolezza di chi sa di trovarsi dinnanzi a un Dio dall'amore sconfinato.

Una buona adorazione quotidiana produce in noi il desiderio forte della celebrazione eucaristica domenicale.

Vogliamo riprendere, dopo la pausa estiva, nella nostra comunità, la pratica dell'adorazione al termine della Messa del giovedì. Ma abituiamoci a farla **ogni giorno**, personalmente. Per l'adorazione non c'è bisogno di esporre il SS.mo Sacramento dell'Eucaristia; basta mettersi dinnanzi al tabernacolo ed è la stessa ricchezza di grazia.

# LE FESTE PATRONALI DI SAN ROCCO

Una riflessione **costruttiva** sul senso e sul significato di questo evento popolare



La Confraternita di S. Rocco

Come ogni anno, tornano le feste patronali in onore di San Rocco, Santa Rita e San Gabriele. Esse rappresentano un momento assai significativo della nostra vita sociale e religiosa, segno alto della nostra cultura e del nostro radicamento al territorio a cui ci vantiamo di appartenere.

Non ci si può esimere dal celebrare le feste dei Santi Patroni perché ciò significa che non amiamo Torrevecchia e le sue tradizioni. Per esse noi esistiamo e viviamo; noi, a cui i nostri Padri hanno tramandato tali testimonianze di fede e di impegno sociale che abbiamo il dovere di cu-

stodire e trasmettere arricchite ai nostri figli.

Celebrare i nostri Santi, infatti, è per tutti motivo di crescita nella fede e nella carità per aprirci a quella speranza che ci attende nei cieli: la vita di Cristo che già opera in noi per il Battesimo.

Le feste patronali, inoltre, non sono diritto esclusivo di qualcuno, ma patrimonio di tutti che deve essere tutelato da ogni abuso o privatizzazione. Fare la festa è, così, compito della Comunità cristiana che nel parroco trova il suo centro di unità.

Quest'anno, come sempre, per la verità, abbiamo vissuto dei bei momenti. Il Comitato, formato da *Remo Babo*- ro, Giovanni Bussola, Guido Di Campli, Alessio Fusella, Remo Santangelo, Remo Sbaraglia e coadiuvato da Leo Santangelo, si è prodigato molto per organizzare le manifestazioni nel miglior modo possibile. E lo stesso sta facendo per le prossime festività in onore della Madonna Addolorata del 18 settembre.

L'augurio è che la festa patronale resti patrimonio di tutti e ciascuno si senta coinvolto in prima persona per fare sempre il bene della collettività nell'impegno responsabile e costruttivo. Che San Rocco, con San Gabriele e Santa Rita, proteggano le nostre Famiglie e la Comunità tutta.



La Benedizione dopo la solenne processione di S. Rocco

ANNO V, NUMERO VI PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 4 ANNO V, NUMERO VI PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 9

# PER UNA CHIESA GIOVANE - I p

La testimonianza di Manuela di ritorno dalla Gmg di Colonia



I nostri giovani a Marienfeld luogo dell'incontro con il Papa

La Gmg è sempre una esperienza unica nel suo genere. Anche per gli abituée di tale raduno essa si presenta, ogni volta, con aspetti nuovi ed imprevedibili.

Quanto accaduto quest'anno, poi, ha del clamoroso... Infatti, al di là del "flop" organizzativo (non se l'aspettava nessuno dai tedeschi così precisi...); al di là del ritorno travagliato con la Svizzera (anche questa terra è decantata per la sua efficienza in ogni settore...) che ci ha ostruito la strada per una notte intera; al di là del freddo umido patito la notte a Marienfeld (altro che campo di Maria, quello era un "lager"... di sofferenze); al di là di tutto è risuonata forte e straordinariamente chiara la parola di Papa Benedetto che con grande affetto verso tutti

ha ricordato alcune priorità fondamentali: essere uomini della verità, del diritto, della bontà, del perdono, della misericordia, fondando la nostra esistenza sul Cristo-Eucaristia per andare avanti con Lui e vivere la vita da veri adoratori di Dio Senza costruirci fedi private.

stra Diocesi è venuta Emanuela Ferrante. Ci ha lasciato una testimonianza: "Ci tenevo con tutto il cuore a fare questa esperienza ed stata veramente bella. Avevo proprio bisogno di questa carica. La prima settimana è stato fantastico scoprire che famiglie che neanche ci conoscevano ci hanno accolto come dei figli: mi sono sentita parte di quella comunità. Nella seconda settimana, quella che ho vissuto meglio, sono stata molto colpita da questo papa, dalla sua tenerezza, dal suo imbarazzo nel vedersi di fronte tante persone forse alle quali non era abituato. E mi ha lasciato un bellissimo segno di fede che spero di far crescere ogni giorno".

A Colonia, con la no-



Padre Bruno ha presieduto la Via Crucis internazionale alla Gmg

# IL CAMMINO DELLA PAROLA

Riproponiamo i centri di ascolto nelle famiglie come esperienza di ascolto nella fede

Assieme al Consiglio Pastorale, abbiamo pensato riprendere, per questo anno formativo, una iniziativa che tanto bene è stata accolta e altrettanto bene può produrre se vissuta con fedeltà e assiduità: i centri di ascolto della Parola di Dio nelle

nostre famiglie.

Essi vogliono
essere un'esperienza di evangelizzazione per adulti, un camino
di fede per riscoprire la Parola di
Dio e viverla nella
nostra esistenza
quotidiana.

Le finalità sono essenzialmente l'evangelizzazione della persona perché si apra al servizio dei fratelli nella Comunità.

Il primo passo è fare propria la Parola di Dio, scoprire che essa è veramente di Dio ed è un dono fatto a tutti, quindi è proprio per noi.

Inoltre bisogna mettere insieme la Parola e la vita. La storia personale viene illuminata dalla Parola. Si impara a riconoscere la presenza di Dio nella nostra strada, soprattutto nelle situazioni difficili e dolorose. Anzi, si acquista la certezza che proprio lì Dio interviene e salva. Si

Un dipinto della cena di Emmaus

prende anche coscienza delle proprie resistenze e incredulità e di come Dio continui a salvarci.

Così il cammino diviene **esperienza di crescita**. La crescita spirituale non e automatica, né ha scadenze fisse, però non si posso-

no tralasciare le esigenze e le richieste della Parola, sia per il singolo che per la comunità. Perciò sarà necessario imparare a "rendere conto" ogni tanto della Parola ricevuta.

Tale cammino è imparare ci porta ad

essere servi, a dare noi stessi per il bene degli altri. Ciascuno, pertanto, risponderà alla chiamata a mettersi in cammino per servire il Signore nei fratelli, secondo i doni personali che ha ricevuto dallo Spirito e che il cammino aiuta a discernere.

I centri di ascolto sono aperti a tutti.

Per questo anno rifletteremo sulla nostra scelta di Cristo partendo dal brano del Vangelo di Luca dell'apparizione ai discepoli di Emmaus.

Di volta in volta provvederemo a comunicare i luoghi e le famiglie coinvolte.

# C C S R

# IL DITO DI S. ROCCO A TORREVECCHIA

Cronaca di una giornata di fede con la reliquia del nostro Patrono

Sotto la vigilanza attenta della Confraternita di San Rocco di Avezzano e custodito nella pregiata teca del '400, il dito di San Rocco è arrivato a Torrevecchia Teatina. Un evento storico per la nostra Comunità parrocchiale. Dietro la perfetta organizzazione e la sapiente regia della Confraternita de "I Cavalieri di San Rocco". don Rocco ha celebrato il rito del benvenuto. alla presenza del Sindaco del nostro Paese. Ci si è ritrovati alla "Croce" per procedere in processione. La Confraternita, in abiti talari, ha aperto il corteo; i fuochi d'artificio lo hanno accompagnato; non

sono mancate lacrime di commozione sui volti degli anziani devoti hanno come scortato la reliquia nel percorso verso la Chiesa. Giunti a destinazione, dopo il saluto del Sindaco, si sono avvincendati il parroco di Avezzano, che ha tracciato la figura storica di S. Rocco; il priore dell'arciconfraternita marsicana, che ha testimoniato tutto il suo affetto per il Santo taumaturgo; il nostro Priore, il dott. D'Alonzo, che ha indicato nella prospettiva del Regno dei Cieli il nostro cammino con S. Rocco e il parroco che ha approfondito alcune tematiche squisitamente spirituali. Al termine del rito c'è



PAGINA 8

stata la benedizione e il bacio della Reliquia. Nel primo pomeriggio ci si è, poi, ritrovati per l'ultimo saluto prima della partenza.

La ricerca della simbologia e dei messaggi legati all'evento, ha caratterizzato il commento di piazza. Messaggi anche reconditi sulla tipologia della reliquia: un dito di un Santo popolare che arriva in una cittadina, in fibrillante crescita, in un giorno qualsiasi e dopo i festeggiamenti, quasi ad indicare alla comunità la strada da percorre, non necessariamente associata alla confusione e allo sfarzo ma a momenti di dovuta riflessione che producono frutti buoni.



# RIPRENDE IL CATECHISMO

La formazione dei bambini e ragazzi, momento forte della nostra azione pastorale

Riprende il catechismo per i nostri bambini e ragazzi e un rinnovato entusiasmo deve coinvolgere tutti.

Purtroppo, però, tale entusiasmo non riguarda la partecipazione alla vita della Comunità cristiana. È triste constatare come ci si acontenti facilmente di un cristianesimo anonimo e privo di mordente.

Ci impegniamo per tutto, ma non per il Signore. Infatti, l'Eucaristia domenicale, la confessione mensile e la preghiera non sono al centro del nostro cuore. E tale disimpegno coinvolge, loro malgrado, i nostri ragazzi.

Non è certo l'imposizione di un qualche gravame a cambiare in meglio la nostra vita, anche se qualche volta la durezza non farebbe male. Specie a noi che siamo diventati "molli" e insensibili a tutto. Dinanzi a Cristo non possiamo rimanere tiepidi o indifferenti. Cristo è la nostra vita, la nostra salvezza, la nostra gioia! Come non desiderare fortemente l'incontro con lui? Come non ardere nel cuore per trascorrere un po' di tempo con il datore di tali doni?

Non basta essere cristiani "di desiderio". bisogna vivere la fede in pienezza altrimenti siamo tutto fuorché cristiani. È fondamentale partecipare alla messa domenicale (sempre, anche durante l'estate, per esempio), alla confessione mensile, agli appuntamenti formativi. La catechesi dei ragazzi non è un'attività come la piscina, il rugby, la musica... la catechesi è incontrare Cristo, Figlio di Dio e imparare ad amarlo. Lui che morendo sulla Croce per noi e risorgendo da morte ci ha salvato dal peccato e ci ha donato la vita di Dio.

Per entrare nel suo Regno (e chi crede che ciò sia una favola per bambini non si può lontanamente definire credente!) non si deve saper suonare la cornamusa o nuotare i 100 metri farfalla in 12 secondi... per entrare nel Regno bisogna amare Dio, seguire Cristo, vivere la

vita dello Spirito e servire la Chiesa.

Tali parole rappresentino per tutti non un rimprovero, ma uno stimolo positivo.

E poi, diciamoci la verità, non abbiamo poco tempo, ne perdiamo molto! O preferiamo fare altre cose che non siano quelle di Dio.

Per favore, ricominciamo in maniera diversa il nuovo anno.

Tali riflessioni arriveranno a mezzo lettera a tutte le famiglie che hanno i figli coinvolti nella catechesi, ma le offriamo a tutti per condividere l'impegno di responsabilità che ci accomuna. Se qualcuno non ricevesse l'invito, ce lo comunichi e tenga conto di quanto riportato in questo bollettino.

Pertanto, ricordiamo che sabato 24 settembre prossimo, alle ore 15.30, nella Chiesa parrocchiale di S. Rocco ci sarà una celebrazione per i bambini, ragazzi e genitori (mamme e papà insieme), in cui apriremo l'anno formativo della catechesi, e un successivo momento di festa.

ANNO V, NUMERO VI PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 6

## IN EVIDENZA

### RIPARTONO LE ATTIVITÀ

Con l'inizio del mese di settembre ripartono progressivamente tutte le attività pastorali nella nostra Comunità. Pertanto è ristabilita la celebrazione eucaristica domenicale delle ore 11.15, ricominciano le attività catechistiche e formative, la preghiera dell'adorazione personale al giovedì, gli appuntamenti mensili per il sacramento della penitenza e della riconciliazione, i centri di ascolto della Parola nelle famiglie, (in ottobre anche la comunione agli anziani e malati) e tutte

quelle iniziative che di volta in volta saranno annunciate.



La Confraternita dei Cavalieri di San Rocco, nella notte del 10 settembre parte per il pellegrinaggio a Venezia per visitare i luoghi sacri del nostro Santo Patrono. Il Pellegrinaggio prevede la sosta alla domenica per la visita alla Chiesa di San Rocco, la Messa e l'incontro con la Confraternita omonima della città lagunare. Al lunedì, dopo un giro turistico previsto nella mattinata, si rientra a Torre-Venezia - Chiesa di S. Rocco vecchia per la sera.

### LA FESTA DI MARIA SS.MA, MADRE NEL DOLORE

Domenica 18 settembre prossimo, celebreremo la festa solenne di Maria SS.ma, Madre nel dolore. È, questa, un'occasione di grazia e di santità da cogliere a pieno per il nostro beneficio spirituale. Il comitato, che sta organizzando al meglio anche i momenti ricreativi, chiede la collaborazione di tutti. Cerchiamo di rispondere, come sempre, del resto, con quella generosità che ci è propria. Grazie!



Giovedì 4 agosto (Feria IV della XVII Settimana del TO)

ALESSANDRA D'AMICO di Sergio e Maria Laura Perfetti

Lunedì 15 agosto (Solennità dell'Assunzione di Maria SS.ma)

BEATRICE E LORENZO DI CREDICO di Luciano e Mirella Basile FABRIZIO MARCHESANI di Gianluca e Francesca Di Lino

ANNO V, NUMERO VI PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 7

### SETTEMBRE

3	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
4	Dom	XXIII DEL TEMPO ORDINARIO - A 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	
10	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
11	Dom	XXIV DEL TEMPO ORDINARIO - A (Pellegrinaggio a Venezia) 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	
17	Sab	18.30	Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
18	Dom	SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA, MADRE NEL DOLORE  8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia 12.00 Processione con l'immagine della Madonna	
24	Sab	15.30 18.30	Celebrazione per l'Inizio d'anno catechistico Celebrazione dell'Eucaristia festiva della vigilia
25	Dom	<b>XXVI DE</b> 8.30	EL TEMPO ORDINARIO - A  Celebrazione dell'Eucaristia

### **CELEBRIAMO INSIEME LA FAMIGLIA**

Con il Consiglio Pastorale, abbiamo pensato di celebrare comunitariamente con l'Eucaristia e l'agape fraterna i 25.mi e i 50.mi di matrimonio. Tutte le coppie che sono coinvolte in questa celebrazione, qualora non fossero state coinvolte per qualche disguido, contattino Carla Seccia al più presto.

Ci incontreremo sabato 1 ottobre prossimo, alle ore 15.00, presso il Santuario del Volto Santo di Manoppello per un pomeriggio di ritiro, preghiera e confessione (Si parte alle ore 14.30).

Domenica 9 ottobre, invece, celebreremo l'Eucaristia presso la nostra Chiesa parrocchiale di S. Rocco, alle ore 11.15 in cui benediremo le coppie nella ricorrenza del loro giubileo matrimoniale. Dopo aver condiviso il Pane del Cielo, la festa continuerà con la consumazione del pane terreno per la gioia del cuore.